



CLUB
ALPINO
ITALIANO
Sezione di Torino

Barbaroux, 1

REPOSI GIUSEPPE
VIA FORLÌ 65/19
10149 TORINO

MONTI e VALLI

Organo bimestrale della Sezione di Torino del C. A. I., sue Sottosezioni,
Gruppo Occidentale C. A. A. I. e 13^a Zona Corpo Soccorso Alpino

Anno XXVI - N. 1 - gennaio-febbraio 1971 - Un numero L. 80 - Abbonamento ordinario L. 400 - Abbonamento sostenitore L. 1.000 - Abbonamento benemerito L. 5.000 - Spediz. in abb. Post. Gruppo IV
Direttore Resp. Ernesto Lavini - Redaz. e Amministr.: V. Barbaroux, 1 - 10122 Torino - Tel. 546.031
c/c postale n. 2/1112 - Aut. Trib. Torino n. 408 del 23-3-1949 - Tip. Stigra - C.so S. Maurizio, 14 - Torino

Il Museo Nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi"

Nel primo centenario della presenza del Club Alpino al Monte dei Cappuccini

*Mè vei Piemont... Da tuti ij sò canton
j'è s-ciòd la fior dël seugn, e dla memoria.
Për tuti ij roch che a l'ha marcà la storia
për tuti ij sacrificiss e j'abandon
fòrse i son l'ultim ch'ai veul bin da bon.*

Nino Costa da: « Ij Monti »

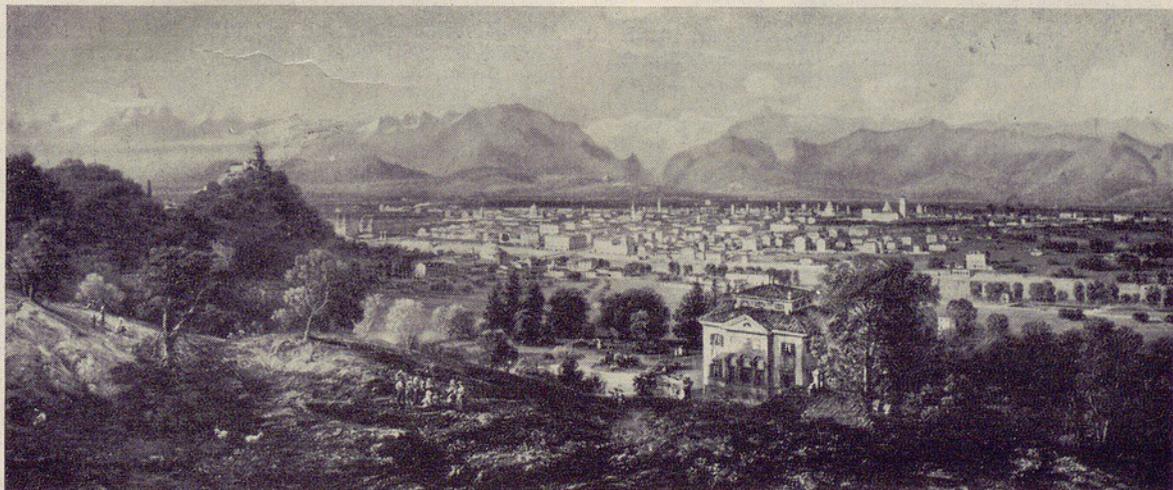
Nel segnalare sull'ultimo numero di « Monti e Valli » l'iniziativa rotariana per il rilancio del nostro Museo, ci siamo rivolti ai nostri Soci con l'invito *giandojano* di « DOMJE N'ANDI » per sollecitare la loro collaborazione attiva agli sforzi che da anni la Sezione sta compiendo in questa direzione. Ma forse abbiamo commesso un errore di prospettiva. Forse abbiamo anteposto il carro ai buoi, perchè probabilmente non tutti i Soci sono al corrente dell'attuale situazione del Museo e delle sue esigenze di rinnovamento non solo di materiali ma della sua stessa concezione museografica.

Riteniamo pertanto opportuno aggiornare i lettori sul problema con una serie di articoli che compariranno periodicamente su questo notiziario e rivoliamo un invito a tutti affinché facciano una capatina ai « Monti » e ne constatino di persona le attuali condizioni.

FRAMMENTI DI STORIA

Esattamente cento anni fa, nel 1871, il Municipio di Torino cedeva al Club Alpino la maggior parte degli edifici costituenti l'ex convento dei Cappuccini. Di quel monumento, cioè, che con la sua elegante cupola, forma un profilo inconfondibile sullo sfondo della verde collina, quasi distaccato nel tempo e nello spazio, parte integrante e simbolica del paesaggio di Torino, così legata alla storia della nostra Città e così cara al cuore di ogni vero torinese.

Tutti ne conoscono l'aspetto esterno, armonica miscellanea tra il severo della primigenia fortezza medioevale e la purezza delle linee esterne dei fabbricati



Tempera su tela di Carlo Bossoli (1815-1884) (collez. privata)

ecclesiastici, ma ben pochi hanno potuto godere della mistica visione dei chiostri interni e della fuga ed intrecciarsi dei tetti in cotto trasfigurati dalle luci calde e solenni di un tramonto estivo. Eppure chiunque, vistando il Museo o frequentando i locali sottostanti della nostra sede sociale, può ammirarne le architetture interne e le strutture, strano e forte connubio tra il militare ed il religioso, quasi che l'edificio stesso voglia ricordare al visitatore che si, ivi fioriva e si coltivava un tempo la fede, ma che nel medesimo tempo coloro che là vivevano e pregavano sapevano, come seppero in unione ai cittadini, impugnare le armi a difesa della sottostante città.

Esorbiterebbe dai compiti di questo articolo il racconto dettagliato della storia della chiesa e del convento dei Cappuccini. Per far questo dovremmo riscrivere la storia di Torino, e rimandiamo pertanto il lettore ad opere più qualificate.

Ci limiteremo ai dati essenziali.

È noto che il rinnovamento urbanistico della vecchia Torino medioevale e la sua trasformazione in più confortevoli ed eleganti edifici di stile barocco, venne iniziato dal Duca Carlo Emanuele I di Savoia, che fu munifico principe sia nei confronti delle arti quanto delle opere pie e sociali. A lui, infatti, si deve il potenziamento delle Confraternite laiche (quali, ad esempio, la Compagnia di S. Paolo che tra il 1580 ed il 1600 fondò l'Albergo di Virtù per l'istruzione professionale dei fanciulli abbandonati e il Monte di Pietà per la concessione di prestiti « a pegno ») e l'introduzione in Torino di quelle congregazioni religiose e monastiche aventi cura d'anime (quali i Barnabiti, i Carmelitani Scalzi, i Francescani Riformati, i Minimi di S. Francesco da Paola, ecc.).

Per i frati Cappuccini fece costruire la chiesa di S. Maria del Monte, acquistando la Bastia, unico avanzo dell'antica posizione fortificata medioevale. Il progetto e la costruzione della chiesa vennero affidati al noto architetto Ascanio Vittozzi, che già si era distinto nel rinnovamento del centro aulico della città.

Il 22 ottobre del 1622, alla presenza di tutta la corte e della notissima, quanto eccentrica, Madama Cristina, l'edificio venne consacrato al culto. Ma se il Duca provvide alla costruzione della chiesa, tanto non visse da poter provvedere alla sua decorazione. A questa pensò il figlio Vittorio Amedeo I, il quale incaricò del lavoro l'architetto Amedeo Cognengo di Castellamonte.

Dopo due secoli, in situazioni politiche ben diverse, il re Vittorio Emanuele II, in applicazione della legge 1866 sulla soppressione degli ordini religiosi non addetti alla predicazione, all'assistenza degli ammalati ed all'insegnamento scolastico, espropriava i Cappuccini della maggior parte degli edifici conventuali, incamerandola nei beni municipali sotto l'amministrazione di un apposito Ente per il Culto. Di un centinaio di monaci ne rimasero solamente quattro, coadiuvati da qualche laico, per badare alle necessità della parte di convento loro rimasta.

Nel 1871 il Municipio di Torino affidava tali locali al Club Alpino per suo esclusivo uso, unitamente a tutte le adiacenze, terreni, rive, giardini, sentieri, cortili, piazzale e pascolo, con tutti i diritti, azioni, servitù attive e passive di qualsiasi natura che prima spettavano all'Ente per il Culto.

Successivamente, nell'anno 1874, per iniziativa del cav. Pio Agordino, uno dei fondatori del Club, il Consiglio Comunale decideva di sistemare sul Monte dei Cappuccini una vedetta alpina od osservatorio, consistente dapprima in un semplice padiglione dotato di cannocchiale mobile. La costruzione venne messa in opera a cura e spese della Città ed il Club Alpino se ne assunse le spese di manutenzione. La vedetta alpina fu solennemente inaugurata in occasione del VII Congresso degli alpinisti italiani il 9 agosto 1874. In tale occasione il conte Felice Rignone, altro socio fondatore, ed allora Sindaco di Torino, donava al Club Alpino una elegante bandiera con lo stemma sociale finemente ricamato dalle educande dell'Istituto delle Figlie dei Militari.

Nel 1877 la vedetta, sempre con il concorso del Municipio che concedeva i locali e la somma di lire 4.000 per i lavori, veniva trasportata all'angolo del fabbricato, di fianco al piazzale della chiesa, trasfor-

mandosi in Stazione Alpina. L'inaugurazione ebbe luogo il 22 dicembre ed è ricordata nella lapide murata nella sala d'ingresso. Due anni dopo Padre Denza vi impiantava la prima stazione meteorologica.

Gli anni seguenti, densi di impulsi, videro l'acquisizione di nuovi locali per far posto alle collezioni ed ai cimeli donati dai soci. Nel 1891 si fondava la « Palestra ginnastica ricreativa ». Ne riportiamo la descrizione dalla R. M. del settembre 1894: « Questa parte, che si può dire creata, tanta fu la trasformazione subita dal primitivo ambiente, ha belle sale decorate, servizio di ristorante, vasto piazzale con attrezzi per giuochi, e ombroso bosco giù per la china del poggio ».

In questo periodo, il bosco annesso alla « Palestra » venne lentamente trasformato in un vero e proprio giardino botanico nel quale furono trapiantate più di 150 piante alpine, anche di alto fusto, in parte trasportate vive dalla montagna, in parte allevate da seme. Oltre 35 aiuole, curate da « gentili mani femminili », videro sbocciare i più svariati fiori alpestri, alcuni dei quali vere rarità di ristrettissime zone delle nostre montagne.

A questo giardino alpino, frutto di paziente ed entusiasta lavoro di soci, venne dato il nome di « Allionia », in omaggio alla memoria di Carlo Allioni, botanico e scienziato del 1700, contemporaneo ed amico del grande Linneo, precursore dell'alpinismo con le sue numerose esplorazioni scientifiche sulle Alpi.

Purtroppo, di tutta questa « fioritura » non ci è rimasta che una lapide sul muretto di cinta del parco:

A Carlo Allioni
MDCCXXVII - MDCCCIV
padre della botanica piemontese
scienziato esploratore delle Alpi
la Sezione di Torino del C.A.I.
dedica i suoi fiori alpini
Addì XVI giugno MCM

Durante tutto questo tempo il Museo continuava ad arricchirsi di nuovi, preziosi elementi, sotto l'alto patrocinio del Principe Luigi Amedeo di Savoia, Duca degli Abruzzi, Presidente onorario della nostra Sezione, uno dei più forti alpinisti ed esploratori, iniziatore delle spedizioni extra-europee (ricordiamo, oltre le numerose prime sulle nostre Alpi, le sue spedizioni al Ruwenzori ed al Polo Nord, i cui cimeli sono tuttora conservati nel Museo, ed il suo tentativo al K 2, non riuscito unicamente perchè la tecnica e le attrezzature di quei tempi erano assolutamente insufficienti).

Negli anni successivi alla prima guerra mondiale avvennero poche variazioni degne di rilievo. Come tutte le cose umane il nostro museo fu anch'esso soggetto ai mutamenti capricciosi di moda e di attenzione, fiori e decadde. Fu oggetto di cure e di programmi da parte di autorità, sodalizi, sottoscrizioni private. Fu negletto e trascurato. Organizzato con criteri del primo novecento subì l'ingiuria del trascorrere del tempo sino al 1935, anno in cui venne definitivamente chiuso al pubblico. Le reiterate sollecitazioni rivolte al Podestà, da parte dei soci, perchè il Museo venisse rimodernato e riaperto, non ebbero fortuna.

Finalmente nel 1939 la nuova direzione, sotto la Presidenza del conte Giovanni D'Entrèves, riprese in esame il problema, e fortuna volle che contemporaneamente fosse vice-podestà e vice-presidente il conte Franco Ferretti. In una riunione presso la sede centrale del C.A.I., nel febbraio 1939, il Presidente generale Angelo Manaresi assicurò il suo appoggio all'iniziativa torinese e venne stabilito che il vecchio museo dovesse rinasce in prestigio e bellezza, diventando MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA DUCA DEGLI ABRUZZI. Furono immediatamente mobilitate le autorità cittadine. Gli ing. Orlandini e Bartolomeo, col concorso dell'arch. Ricci, iniziarono l'esecuzione dei restauri.

Il 19 luglio 1942, nonostante le molteplici difficoltà create dallo stato di guerra, il Museo veniva ufficialmente inaugurato ed aperto al pubblico nella impostazione attuale.

La nuova sistemazione strutturale ed ordinativa sopportò le vicende belliche e successive, suscitando

interesse ed attenzione del pubblico fino al 1966, data in cui, per naturale obsolescenza delle cose e degli uomini, si addivenne alla decisione di una seconda chiusura, per dar mano ad un riordino generale delle residue collezioni, al loro aggiornamento, alla sistemazione muraria dei locali ed al loro rinnovo in base ai criteri oggi dominanti in campo museografico.

Questa, in sintesi, la storia del nostro Museo. E, ricordiamolo, fu sempre storia di sacrifici personali, di dedizione di soci e di collaboratori volenterosi e coscienti del valore di questa istituzione, oltre che di notevoli sforzi finanziari della Sezione e del Consiglio Centrale.

Ora si vuole ridare ai torinesi ed a tutti i visitatori la possibilità di confrontare le loro conoscenze attuali con quelle del passato, aggiornarle sulle ultime imprese alpinistiche e riofferire, a due passi da casa, a chi sente la sacrosanta necessità di una pausa alla convulsa vita della megalopoli, un'oasi di riposo intellettuale a contatto della natura alpina e delle sue manifestazioni, di fronte all'incomparabile gioco prospettico di quelle Alpi che si rincorrono in lontananza, quasi tenendosi per mano, dal Monviso al Monte Rosa sulla pianura padana, e che costituiscono certamente uno dei più bei pezzi del Museo.

Il culto delle memorie è sempre stato, e sarà sempre, fonte di arricchimento spirituale, stimolo di partecipazione sociale al presente, e forza e capacità di penetrazione nell'avvenire. La nuova impostazione del nostro Museo non consisterà in una arida sequenza di immagini statiche ma vorrà essere un patrimonio atto ad arricchire la dinamica del nostro tempo. Una città quale la nostra non deve vivere solo e soltanto di industria e di commerci. Se così fosse, sarebbe una tragedia. E la sua cultura non può essere limitata all'esame di civiltà passate od a fatti storici di importanza mondiale, ma deve sentire viva la sua storia e la sua origine geografica in ogni sua manifestazione. Le Alpi sono parte del tessuto vivo della nostra città, ne sono state il baluardo e ne sono la via di comunicazione, hanno dato alla sua storia le forze umane di difesa e sono la palestra dove le nuove generazioni si temprano per affrontare le lotte che le attendono.

La loro storia ed i loro problemi sono quindi la nostra storia ed i nostri problemi, e questo è un discorso del presente che affonda le radici nel passato. Nei tempi in cui viviamo c'è la tendenza a rifiutare in blocco tutto ciò che è « passato ». Si parla di « distruzione del passato ». Ma che significa « distruggere il passato »? Noi stessi siamo il « passato ». Il gesto compiuto un attimo prima, la stessa parola appena terminata di pronunciare, non sono più presente ma già « storia ».

Allora, distruggendo il passato vogliamo forse distruggere noi stessi? Questo è un nonsenso. Alle generazioni che ci seguiranno dobbiamo affidare la realtà dei nostri padri, i nostri sogni ed il nostro avvenire.

E' una questione di etica. Una questione di costume.

Dobbiamo erigere nel nostro spirito un altare alla Verità.

E adorarla.

Gianni Valenza

PER IL NOSTRO MUSEO

La Presidenza ed il Consiglio direttivo	L.	100.000
Il Giant's Club	»	100.000
L'Accademia di S. Marciano	»	100.000
Un gruppo di Impiegati della Philips S.p.A. - Filiale di Torino: sig. Agnetis Sergio (socio), dott. Paolo Carli, ing. Giuseppe Casaccia, sig. Conrado Piero, p. i. Renato Molinar, sig. Oddi Bruno, sig. Michele Ostorero, ing. Ennio Rastello	»	13.500
Sig. Jacaccia Tino (custode rifugio Vittorio Emanuele)	»	4.500
Sig. Iulini Pier Giorgio	»	1.000

Sig. Lino Fornelli	»	1.250
Dott. Gerrit Hanneman (Amministratore delegato della Philips S.p.A.)	»	20.000
Rotary Torino - Est (Promotore ed iniziatore della sottoscrizione)	»	1.000.000

Sollecitiamo la collaborazione di tutti, per l'aggiornamento ed il completamento delle collezioni. Chiunque sia in possesso di documenti, cimeli, oggetti che possano « raccontare » qualche cosa, si faccia avanti. Si richiede in particolare materiale inerente alla storia del chiodo, degli attacchi dello sci, della piccozza. Un'unità è il principio e componente essenziale del tutto.

"Ande 71"

La nostra Sezione ha in fase di avanzata organizzazione una spedizione alpinistico-esplorativa alle Ande Peruviane.

La zona di operazione sarà la Cordillera di Ampato, a circa 800 Km a sud-est di Lima, ove risultano ancora alcuni nevados inesplorati nel gruppo del Copuna, tra i quali uno di 6.040 metri.

Parteciperanno cinque istruttori della Scuola nazionale di alpinismo Giusto Gervasutti e precisamente: Giuseppe Dionisi - CAAI - istr. naz. - capo spedizione; Eugenio Ferrero; Luciano Ghigo - CAAI - istr. naz.; Renato Lingua; Piero Malvassora - istr. naz. - guida alpina.

Scopo della spedizione è quello di portare gli istruttori della scuola su un terreno ove l'incognita, le difficoltà, le altitudini, formano, plasmano l'alpinista completo, quale si vuole sia un istruttore.

Questa nuova spedizione avrà una impostazione particolare: accoglierà a fianco dei nostri alpinisti, i migliori andinisti peruviani, e ciò al fine di stabilire uno scambio di opinioni sulla tecnica moderna di arrampicata su roccia, ghiaccio e misto, problema tra l'altro di interesse internazionale, e per portare un tangibile contributo di carattere economico al Club Andino Peruviano.

Gli andinisti partecipanti saranno, infatti, interamente a carico della spedizione, in considerazione dei terribili danni subiti in Perù per effetto del terremoto del 1970, che è stato tra i più catastrofici che abbiano mai sconvolto l'emisfero occidentale.

Di conseguenza verrà lasciato in omaggio, al momento del ritorno, il materiale residuo della spedizione.

La partenza dei componenti la spedizione è prevista per la prima decade di giugno.

Corso femminile di alpinismo

Martedì 24 novembre, in sede, si è effettuata la chiusura del 6° anno di attività del Corso femminile di alpinismo.

Durante la serata sono stati consegnati i distintivi alle allieve che hanno terminato il 2° ed il 3° Corso e sono state premiate le allieve che dal 1° Corso sono passate al 2°.

Hanno terminato il 3° corso: Gemma Barbier, Giuliana Fea, Silvana Vinay.

Termina il 2° Corso: Luisa Coscione.

Passano dal 1° al 2° Corso: Iolanda Gagliardi, Maria Teresa Fissore, Elvira Ilotte, Lidia Sacco, Rosalina Sbodio.

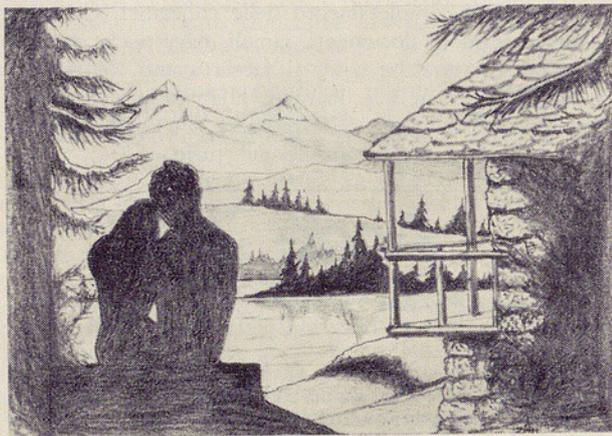
Le iscrizioni al nuovo anno sono già aperte presso la segreteria del CAI.

Il programma comprende 14-15 lezioni teoriche e n. 7-8 lezioni pratiche di cui: n. 3 in palestra di roccia e n. 1 in palestra di ghiaccio; n. 2-3 salite di roccia in media ed alta montagna; n. 1 salita di tipo misto in alta montagna.

Le iscrizioni resteranno aperte fino alla prima settimana del mese di marzo.

Andrea Castellero

L'adoss (La sorgente)



Disegno di Antonio Zaffarone

Attilio Spaldo, che con « Neuit à Cheneil » ha iniziato nello scorso numero la nostra rubrica, ha dimostrato, a mio parere esaurientemente, quanto si presti la lingua piemontese ad espressioni di vera poesia. A questo punto immagino vi sarà chi rimarrà perplesso di fronte al mio reiterato appellare *lingua* la parlata piemontese. Ebbene, desidero riportare qui un brano dello scritto intitolato « Pregiudissi » (1) del nostro grande poeta Pinin Pacot:

« Così, për noi, l'italian a l'é tant un dialèt coma na lingua; tut l'italian ch'as parla an Italia, e nen mach ël toscan ch'as parla a Pisa ò a Fiorenza, ma l'italian ch'a parlo, ò ch'a stropio, le totin-e turineise ò cole napolitan-e, a l'é un dialèt, coma ch'a 'l l'é 'l turineis ch'as parla ancora a Turin ò 'l napolitan a Nàpoli. A dventa anvece na lingua, quand ch'as treuva lè scrittor ch'a lo dòvra con d'intension artistiche, ò pura la person-a istruia e 'd bon gust ch'a lo parla con cura l'istess coma s'a lo scriveissa.

Parèj dl'italian, a l'é 'l piemonteis. Quand ch'a l'é strument ëd poesia, antlora a l'é 'd cò chiel na lingua, a l'istess titol dl'italian e 'd tuti j'autri linguagi, për nòbil ò rich ch'a sio considerà ».

Per chi potrebbe obiettare che è comprensibile ed umana una sorta di amorosa debolezza del poeta per la sua parlata natia, e tale da indurlo a volerla elevare di rango, riporto ancora l'autorevole opinione di Luigi Einaudi a questo proposito. Il brano è tratto dallo scritto « Incontro con Nino Costa » (2): « ... spontaneamente, istintivamente egli ha cantato in piemontese, perchè questa era la sua lingua. Non un dialetto destinato ad essere a poco a poco obliterato; ma vera e propria lingua. E quanto propria, quanto adatta al pensiero! ».

Sono parole che dovrebbero essere meditate da tanti veri piemontesi che sempre più frequentemente (forse complessati per natura?) tendono a giudicare anacronistico e soprattutto « non fine » l'esprimersi nel proprio idioma.

Questa volta ancora la composizione scelta sarà in piemontese classico; infatti, prima di inoltrarci nelle diverse vallate e familiarizzare con i caratteristici *patois*, mi è parsa doverosa una breve sosta a Saluzzo, quale simpatico omaggio ad una città di antiche piemontesissime tradizioni: « Stra misteriose an mez a 'd murajette / a calo giù për scale e për scalette / arlongh le cese e j'ort dij vej convent ». Così ce la descrive Silvio Einaudi, saluzzese, autore del sonetto « T'arcòrde? » (3) che appare in questa puntata.

Il professor Einaudi non è un alpinista, come egli stesso confessa (« La vetta più alta da me toccata ... è il Rifugio Quintino Sella ai piedi del Monviso »), ma la sua passione per la montagna, la montagna minore, delle valli, dei borghi, dei boschi, delle sorgenti, è forte e sincera, come grande è il suo amore per coloro che non l'abbandonano, amore che gli fa

sentire — sono ancora le sue parole — « ... il dovere di aiutare i montanari ad avere una vita più sicura ed umana ».

Questi suoi sentimenti li troviamo magistralmente espressi nelle sue due raccolte di poesie piemontesi « Noi pòvri montagnin » (Tip. Operaia - Saluzzo - 1962) e « Vacanse a San Damian » (idem Saluzzo - 1970 - sotto l'egida del Musicalbrandé).

T'ARCORDE?

*T'arcorde la ca veja, la ca scura,
la gràngia ch'a i é ancor lassù tra ij pin,
la gràngia doa i sentìo con paura
ël vent crié gelos dij nostr basin?*

*Dnans a la porta n'aqua bleuva e pura
a cantèrlava dossa senza fin;
e 'd neuit, lassù ant ël cel, oh l'avventura
dle stèile an viaggi con sò cit lumin!*

*T'arcòrde peuj, d'invern, le longhe vià
con ti davsìn e ij liber e la fiòca
ch'a ven ch'a ven sle meire già sotrà?*

*A i é lassù na ca tra pin e ròca,
ch'l'é veja e scura e dova gnun stà pi:
l'é là che an seugn i torno tuti ij dì.*

Silvio Einaudi

(1) P. Pacotto - Pregiudissi (1946), da riv. Musicalbrandé n. 25, marzo 1965.

(2) L. Einaudi - Incontro con Nino Costa (Dogliani, agosto 1955), da « Poesie piemontesi » di N. Costa, Cenacolo, Torino, 1955.

(3) Da Riv. Musicalbrandé, n. 44, dicembre 1969.

(Rubrica a cura di Sergio Hertel).

Convocazione Assemblea Ordinaria

I Soci della Sezione di Torino sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria presso la Sede Sociale il giorno:

VENERDI' 2 APRILE 1971 - ore 21,15

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Lettura e approvazione verbale Assemblea Ordinaria de 18-12-1970.
- 2) Nomina del Seggio Elettorale.
- 3) Attività 1970. Relazione del Presidente.
- 4) Bilancio consuntivo 1970.
- 5) Elezione cariche sociali di: 1 Vice Presidente - 4 Consiglieri - 3 Revisori dei Conti - 13 Delegati. Escono di carica: Quartara (Vice Presidente - non rieleggibile) - Ceresa P. (non rieleggibile) - Ortelli (non rieleggibile) - Pocchiola (non rieleggibile) - Tizzani (non rieleggibile), (Consiglieri).
- 6) Varie ed eventuali.

IL PRESIDENTE
Giuseppe Ceriana

Le votazioni proseguiranno sabato 3 aprile dalle ore 16 alle ore 19.

Le liste dei candidati alle cariche sociali devono essere presentate, entro il giorno 23 marzo 1971, alla Segreteria della Sezione, corredate da 40 firme di Soci.

Calendario gite per l'anno 1971

SEZIONE DI TORINO

- 17 gennaio (SA) - CIMA DELLA PERLA** (metri 2300) da Limone P. (m 990) - Alpi Liguri. Dir.: F. Lajolo, G. Meneghelo.
Da Limone in seggiovia fino al Pian di Ghera (m 1800), di qui salita per il Vallone di Ghera e, contornando il Vallone di S. Giovanni, in vetta, ore 2. - Dislivello in salita m 500 - Dislivello in discesa m 1310 - Discesa facile e divertente in terreno aperto.
- 13-14 febbraio (SA) - MONTE BERTRAND** (metri 2487) da Upega (m 1297) - Alpi Liguri. Dir.: E. Cristiano, C. Serrao.
1° giorno: pernottamento a Viozene.
2° giorno: proseguimento per Upega (metri 1297), di qui si sale per il Vallone delle Selle Vecchie e, attraverso il bosco Nero, si raggiunge l'anticima e poi la vetta (m 2487) - Tempo di salita ore 4 - Dislivello in salita e discesa m 1190 - Orientamento NO - Panorama sul Marguareis, le Alpi Liguri e il mare.
- 19-20-21 marzo (SA+) - TRAVERSATA JULIER PASS - PREDÀ - GRIGIONI** (Svizzera). Dir.: A. Forlino, G. Meneghelo, A. Rosso.
1° giorno: pernottamento a Silvaplana.
2° giorno: proseguimento per il Julier Pass (m 2284), di qui salita alla Fourcla d'Agnel (m 2984), discesa per la Vedret d'Agnel alla Cab. Jenatsch (m 2652). - Tempo totale salita e discesa ore 5. Dal rifugio salita facoltativa al Piz d'Err (m 3308) in ore 2 e discesa per lo stesso itinerario al rifugio. Eccezionale panorama sui gruppi Cengalo - Badile, Bernina e cime dell'Engadina.
3° giorno: dal rifugio si sale alla Fourcla Mulix - Bever (m 3050) e quindi a piedi al Piz Laviner (m 3137). - Dislivello in salita m 400 - Tempo di salita ore 1,30 - Eccezionale discesa per la Val di Mulix a Preda (m 1789) su splendidi e facili pendii orientati a N - Dislivello di discesa m 1250 - Rientro a Torino.
- 17-18 aprile (SA+) - MONT ROGNEUX** (metri 3083) da Lourtier (Svizzera). Dir.: P. Boero, S. Gallino, M. Rosso.
1° giorno: da Lourtier (m 1071), si sale alla Cab. Brunet (m 2070) - Dislivello metri 1000 - Tempo di salita ore 3,30.
2° giorno: dal rifugio si sale in direzione SO a La Chau e per la q. 2759 si perviene a un piccolo colle dal quale per la cresta E si raggiunge la cima (m 3083) - Dislivello in salita m 1000 - Tempo di salita ore 3,30 - Bella discesa per il medesimo itinerario fino a Lourtier - Dislivello in discesa m 2012.
- 1-2 maggio (SA) - PIZZO CASSANDRA** (m 3226) da Chiareggio - Val Malenco. Dir.: G. P. Barbero, M. Pocchiola, C. Serrao.
1° giorno: da Chiareggio (m 1612) si sale al rifugio Porro (m 1960) - Dislivello metri 348 - Tempo di salita ore 1,45.
2° giorno: dal rifugio si sale per la Vedretta

Ventina al passo Cassandra (m 3084), di qui, per cresta, si raggiunge la vetta (metri 3226) - Dislivello m 1266 - Tempo di salita ore 4,30 - Panorama grandioso sul Disgrazia - Discesa splendida a Chiareggio.

- 29-30 maggio (SA) - BECCA DELLA TRAVERSIÈRE** (m 3337) - Valgrisanche. Dir.: G. Meneghelo, P. Meneghelo.
1° giorno: da Fonet (m 1724) salita al Rifugio Bezzi al Vaudet (m 2284) - Tempo di salita ore 2 - Dislivello m 560.
2° giorno: dal rifugio si sale per il ghiacciaio di Vaudet fino a raggiungere la facile cresta N e di qui in breve in vetta (metri 3337) - Dislivello m 1053 - Tempo di salita ore 4.

- 26-27 giugno (A) - BECCO DI VALSOERA** (metri 3369) - Vallone di Piantonetto. Dir.: S. Gallino, F. Lajolo, P. Meneghelo.
1° giorno: dalla diga di Pian Teleccio si sale al Rifugio Alpinisti Pontesi (m 2200) in ore 0,45.
2° giorno: per il canalone che sale alle Bocchette di Ciardoney, fino allo zoccolo dello spigolo O del Valsœra; quindi, per un canalino nevoso all'intaglio della q. 3216 della cresta SE. Per il filo di cresta si raggiunge la vetta - Tempo di salita ore 4/5 - Panorama sulla parte meridionale del Gran Paradiso.

- 17-18 luglio (A+) - RIMPFISCHHORN** (metri 4199) - Valle di Saas (Vallese). Dir.: G. B. Barbero, A. Forlino, M. Pocchiola.
1° giorno: da Saas-Fee salita in funivia alla stazione d'Egginer (m 2990), di qui in tre quarti d'ora si perviene alla Cabane Britannia (m 3029).
2° giorno: salita per l'Allalingscher all'Allalin-pass (m 3564) in ore 2,30. Dal passo si attraversa il Mellichgletscher sino a portarsi sul versante O della montagna che si risale sino in vetta. Dalla capanna ore 5 - Dislivello 1170 m - Bella salita di ghiaccio, superba vista su tutti i colossi del Vallese.
- 11-12 settembre (A+) - PIC DES AGNEUX** (metri 3662) da Ailefroide (Delfinato - Francia). Dir.: P. Boero - P. Meneghelo, A. Rosso.
1° giorno: salita in ore 2 al ref. du Glacier Blanc (m 2550).
2° giorno: salita al colle di Monetier e quindi al Col Tuckett e di qui alla vetta in ore 4. - Salita facile e divertente - Splendido panorama su tutto il gruppo del Delfinato.

GEAT

Sede: Via Barbaroux, 1 - Tel. 54.60.31 - Torino

- 17 gennaio (S) - CIMA DELLA PERLA** (metri 2300) - Val Vermenagna - In unione alla Sez. di Torino. Dir.: F. Lajolo, G. Meneghelo.
31 gennaio (S) - GARA SOCIALE DI SCI a Champorcher. Dir. gita e gara: R. Berra, G. Cullino, E. Pocchiola, C. Porta.
27-28 febbraio (S) - M. FLASSIN (m 2772) - Valle del Gran San Bernardo. Dir.: F. Lajolo, P. Meneghelo, M. Pocchiola.

- 3-4 aprile (S+) - PIC DU LAC BLANC** (metri 2971) - Vallée de la Clarée (Nevache). Dir.: G. P. Barbero, S. Caimotti, A. Rosso.

- 24-25 aprile (S) - M. TENIBRES** (m 3031) - Vall. del Piz. (Valle Stura di Demonte). Dir.: A. Forlino, F. Lajolo, C. Serrao.

- 9 maggio - GARA SOCIALE BOCCISTICA e PRANZO SOCIALE** in località a destinarsi. Dir. gita e gara: C. Baratti, O. Falcicola, P. Grigni.

- 15-16 maggio (S+) - LEVANNA OCCIDENTALE** (m 3593) dal Ref. du Carro - Vallée de l'Arc. Dir.: P. Boero, A. Forlino, C. Serrao.

- 12-13 giugno (SA) - DOME DE NEIGE DELL'AIG. DES GLACIERS** (m 3584) dal Rif. E. Soldini (Val Veni). Dir.: P. Boero, S. Caimotti, G. Meneghelo, A. Rosso, F. Savorè.

- 17-18 luglio (A+) - RIMPFISCHHORN** (metri 4199) da Saas Fee (Vallese). In unione alla Sez. di Torino. Dir.: G. P. Barbero, A. Forlino, M. Pocchiola.

- 1-8 agosto (A) - XXVI SETTIMANA ALPINISTICA - DOLOMITI** in località a destinarsi. Dir.: E. e M. Pocchiola.

- 4-5 settembre (A+) - AIGUILLE CENTR. DU SOREILLER** (m 3339) dal Ref. du Soreiller - Vallée du Vénéon (Delfinato). Dir.: P. Boero, F. Lajolo, P. Meneghelo, F. Parino.

- 2-3 ottobre (A) - M. TORRAGGIO** (m 1973) Val Nervia (Alpi Liguri). Dir.: F. Lajolo, F. Parino, E. Pocchiola, F. Savorè.

- 24 ottobre - CARDATA** in località a destinarsi. Dir.: R. Berra, G. Cullino.

- 12 dicembre (S) - APERTURA DELLA STAGIONE SCIISTICA** in località a destinarsi.

FORNO CANAVESE

Sede: 10084 Forno Canavese

- 23 maggio - PUNTA DEL VALLONE** (m 2479).
CIMA ROSTA (m 2173).
CIMA LOIT (m 2035)
- 13 giugno - ROCCA PROVENZALE** (m 2402).
BIVACCO GERVAUTTI (m 2360).
- 11-12 settembre (+) - DELFINATO.**
3 ottobre - TRASEN ROSSO (m 3060).
14 novembre - PRANZO SOCIALE.

CHIOMONTE

- 21 aprile - Traversata sciistica dal FRAIS alla Testa dell'ASSIETTA** e discesa su SAUZE D'OULX.
- 2 maggio - CHIOMONTE - CAPPELLA BIANCA.**
- 3-4 luglio - Salita al monte TABOR** (pernottamento al rifugio la sera del 3 e salita il 4).
- 31 luglio - 1 agosto - ROCCA o DENTI D'AMBIN** (pernottamento la sera del 31 al Vaccarone e salita l'1).
- 5 settembre - Traversata dal Colle del SOMMEILLER al VACCARONE** e rientro alle GRANGE della Valle.

Prossime manifestazioni

AL TEATRO DI C.SO MONCALIERI 18, IN COLLABORAZIONE COL CENTRO CULTURALE FIAT

Martedì 16 Marzo - ore 21,15

BEPI DE FRANCESCH

terrà una conferenza, con proiezioni a colori su: FOLCLORE DELLA VAL DI FASSA E SCALATE NELLE DOLOMITI.

Mercoledì 28 aprile - ore 21,15
saranno proiettati i seguenti film premiati al 18° Festival di Trento:

ODWROT

(Polonia) di Jerzy Surdel
LASCIATELI VIVERE
(Francia) di Christian Zuber

BIGLIETTI D'INVITO IN SEGRETERIA

Assemblea Generale Ordinaria

del 18 - 12 - 1970

La sera del 18 dicembre con la festosa presenza di circa cento intervenuti, si è tenuta l'Assemblea generale ordinaria dei Soci.

Secondo quanto riferì il **Presidente** nel corso della riunione, avendo la distribuzione delle medaglie e dei distintivi sempre richiamato un numero relativamente elevato di soci, venne recentemente progettata una modifica al regolamento sezionale allo scopo di effettuare tale distribuzione nel corso di una unica assemblea annuale, quella primaverile, alla quale la partecipazione è inferiore; senonché, essendo state votate le modifiche statutarie richieste dal Ministero del Turismo per cui sono state fissate anche per le Sezioni due assemblee annuali di cui una per il bilancio preventivo e l'altra per il bilancio consuntivo, si dovrà accantonare il progetto per continuare come sempre fatto. Resta per i Soci l'invito a partecipare più numerosi all'Assemblea primaverile.

Alle ore 21,30 il **Presidente Ceriana** apre la seduta e passa al primo punto dell'O. d. G.:

1) Approvazione verbale seduta precedente

Il verbale, già pubblicato su «Monti e Valli», viene dato per letto; messo ai voti, è approvato all'unanimità.

2) Distribuzione medaglie e distintivi ai Soci cinquantenni e venticinquenni

Il **Presidente** inizia la distribuzione delle medaglie e dei distintivi, riservando ad ogni socio cordiali espressioni di rallegramento. Una particolare menzione è indirizzata a Bertoglio, quest'anno «cinquantenne», per l'attaccamento e per l'inflessa attività per il Club Alpino.

3-4) Relazione del Presidente e quote sociali 1971

Vengono ricordati, tra il cordoglio di tutti gli intervenuti, i soci scomparsi nel corso del 1970: Margaglia, sig.ra Amari Barisone, De Marchi, Cassone, Rosazza (Pio).

Sono in corso le manifestazioni a celebrazione del Cinquantenario della GEAT che ha avuto modo di dimostrare, da quando passò alla nostra Sezione, attaccamento e spirito alpinistico ed associativo. Il **Presidente**, a riconoscimento della fattiva collaborazione prestata da Pocchiola che con la sua famiglia si prodiga per la Sottosezione, procede alla consegna a Pocchiola di una medaglia d'oro, deliberata dal Consiglio direttivo sezionale.

Viene quindi passata in rassegna l'attività prevista per il 1971 dalle Commissioni, Scuole, Sottosezioni.

Manifestazioni. - Sono previste serate di conferenze e proiezioni di film di montagna in prima visione per Torino.

Pubblicazioni. - Usciranno, prima dell'estate '71, «Scandere 1970» e, nel corso dell'anno, «Monti e Valli» nei consueti 5 numeri.

Rifugi. - L'impianto di una centralina idroelettrica per l'illuminazione è previsto al Rifugio Vittorio Emanuele: il materiale di dotazione dei Rifugi della Valle d'Aosta verrà gradualmente sostituito; sono previste la messa in funzione di telefoni pubblici a 4 rifugi, e trasporti e lavori a 4 rifugi.

Gite. - Viene data lettura del programma di imminente pubblicazione.

Gruppo FIAT. - Viene data lettura del programma gite.

Scuola nazionale Gervasutti. - 28 Istruttori e 4 collaboratori contribuiranno alle uscite, suddivise in 2 periodi, ed alle lezioni teoriche. Sarà approfondita la visita medica attitudinale e sono previsti tre corsi.

Scuola Nazionale Ski Alpinismo. - Indice quest'anno il XX Corso e parallelamente, il corso di discesa fuori pista al Melezet.

Gruppo Bocciofilo. - Sono in programma gite sciistiche, gare, incontri, serate culturali, distribuite nel corso dell'anno.

Coro Edelweiss. - Proseguirà l'attività di ricerca del canto popolare alpino e verranno tenute varie manifestazioni di particolare impegno, di cui alcune radiotelevisive, e delle registrazioni discografiche.

G.E.A.T. - Ha fissato il programma gite, prevede un numero speciale del Bollettino per il Cinquantenario. Sono in programma lavori al Rifugio Val Grivio ed al Bivacco Nebbia.

S.U.C.A.I. - Oltre agli impegni assunti per il XX Corso di Ski-Alpinismo ed all'attività prestata da vari soci alle commissioni sezionali e centrali, sono previste uscite in palestra e gite sociali. Verrà continuata la pubblicazione dei «fogli gialli» di cultura alpina. Il **Presidente** si affida ai giovani di questa sottosezione per il rinnovamento dei soci e dei quadri della Sezione di Torino.

Chieri. - In gennaio verranno organizzati i Giochi Invernali della Gioventù; sono in corso uscite sciistiche con la presenza di una maestra di sci e sono in programma per la primavera-estate gite al Monte Bianco e sulle Dolomiti.

Forno. - Sviluppa l'azione di propaganda specialmente rivolta agli studenti; collaborerà con la Sezione di Caselle per il corso di alpinismo e ha programmato gite sociali di medio livello.

Settimo Torinese. - Ha fissato un intenso programma gite, due accantonamenti e organizzerà mensilmente serate di proiezioni.

Chiomonte. - I Soci della nuova Sottosezione hanno coadiuvato il cav. Sibille in turni di custodia ed alle piccole riparazioni del Rifugio Vaccarone. In funzione dei contributi che potranno venire concessi dalla Sezione, potranno venire effettuate le necessarie migliorie.

Corso femminile di Alpinismo. - Con un organico di nove istruttori, sono in programma 15 lezioni teoriche e 7 lezioni pratiche.

La relazione del **Presidente** continua con alcune notizie:

— **Museo Nazionale della Montagna:** dietro iniziativa di Quartara sono stati interessati i Rotary di Torino sul problema del riordinamento. Il **Presidente** generale **Chabod** è intervenuto ad una riunione plenaria, è stato assicurato l'appoggio di Soci del Rotary in grado di intervenire con la raccolta dei fondi necessari da effettuarsi nel 1971.

— **Rifugi:** ricostruito il Rifugio Gastaldi, si cercherà di impostare il programma per il miglioramento del Rifugio III Alpini restituitoci dal CAF.

— **Quote sociali:** dopo l'avvenuto aumento della quota, nel 1970 il movimento dei soci è stato abbastanza equilibrato e la Sezione è rimasta compatta. Quest'anno l'aumento di 600 lire del bollino Sede Centrale comporterebbe un ulteriore aumento della quota.

Il **Presidente** comunica che il Consiglio Direttivo ha deciso di tenere per quest'anno la quota immutata. Ciò costituirà una perdita nell'esercizio 1971, per cui, anche in considerazione degli impegni economici con la Sezione di Aosta, si dovrà prevedere un adeguamento della quota in un futuro abbastanza prossimo.

— **Aiuti Sede Centrale e Valle d'Aosta:** le prospettive sono discrete in previsione del raddoppio del contributo dello Stato che dovrà venire deliberato all'inizio 1971.

Al termine della relazione, prendono la parola **Danesi**, che indirizza un plauso al **Presidente** e al Consiglio per il lavoro svolto e per il riuscito cartoncino augurale della Sezione e **Pocchiola** che sottolinea l'importanza della conclusione del problema del «Gastaldi» grazie all'interessamento di molti soci e all'opera disinteressata di Alvigini.

Successivamente, la relazione del **Presidente** viene approvata all'unanimità.

Bilancio 1971

In assenza del Vice **Presidente** Quartara, **Ceriana** illustra le singole voci del bilancio preventivo già ap-

provato dal Consiglio direttivo. Il bilancio lavori al «Gastaldi» è stato tenuto separato in base alle entrate straordinarie che ci hanno consentito di non aprire mutui bancari.

Il passivo di chiusura non è forte, e si spera di coprirlo come in passato. Il **Presidente** aggiunge che, su proposta di **Valenza**, è stata iniziata una sottoscrizione per il Museo e apre la discussione sul bilancio. Dopo una precisazione di Lavini sulle cifre

riguardanti il Rifugio Torino, il bilancio, messo ai voti, viene approvato all'unanimità.

5) **Varie ed eventuali:** Nessuna richiesta di intervento.

Dopo gli auguri di rito, il **Presidente**, alle ore 23, chiude la seduta.

IL SEGRETARIO
Tizzani

IL PRESIDENTE
Ceriana

S o t t o s e z i o n i

GEAT

GITE EFFETTUATE

17 gennaio - Cima Pepino (Val Vermenagna) in unione alla Sezione - 52 partecipanti.

31 gennaio - La gara di ski, causa il cattivo tempo, è stata rinviata al 21 febbraio. Hanno partecipato alla gita oltre cento geatini, circa cento soci del Gruppo Bocciofilo e oltre cinquanta dipendenti del Banco Ambrosiano. 180 hanno partecipato al pranzo organizzato nei due migliori alberghi di Champorcher e circa 70 erano gli iscritti alla gara.

21 febbraio - Alla gita bis per la gara sociale di ski non ha più partecipato il Gruppo Bocciofilo perchè la notte precedente festeggiavano il carnevale con un veglione alla Sede Estiva.

Malgrado ciò, ed il rinvio imprevisto, oltre 60 geatini e circa 60 dipendenti del Banco Ambrosiano si ritrovavano a Champorcher. Parteciparono alla gara 28 geatini e oltre 20 dipendenti del Banco Ambrosiano, per i quali si è fatto una classifica a parte.

Ha vinto la gara femminile Maria Marone in 1' 31", 2ª Bruna Matti in 1' 53", 3ª Nella Giolito in 1' 57".

Nella categoria maschile ha vinto Claudio Perno in 1' 14" seguito da Dario Gariglio in 1' 22" e da Marco Pocchiola in 1' 25".

Il pranzo ha visto riuniti oltre 70 partecipanti.

La premiazione si è svolta in sede giovedì 25 febbraio.

PROSSIME GITE SOCIALI

3-4 aprile - Pic du Lac Blanc - 2971 m - Vallée de la Clarée (Nevache).

24-25 aprile - M. Tenibres - 3031 m - Vall. del Piz - Valle Stura di Demonte.

BOLLETTINO SPECIALE

La pubblicazione del numero speciale per il Cinquantenario uscirà con un ritardo maggiore del previsto per lo sciopero dei grafici. Di conseguenza anche l'Assemblea Generale dei soci è rimandata a data da destinarsi.

GRUPPO GIOVANILE

Domenica 7 febbraio si è svolta con successo la gara di slalom gigante «Coppa CAI - Torino», valida per la qualificazione di zona, maschile e femminile.

Le prime tre classificate per la categoria femminile sono: Antonella Poggio, Sci Club Sestriere, in 1, 22, 5; Lidia Cerri, Sci Club Lurisia Terme, in 1, 24; Francesca Cristillin, Sci Club Sestriere, 1, 25, 2.

Per la categoria maschile: Nicolino Marro, Sci Club Limone, 1, 16; Roberto Parola, Sci Club Limone, 1, 20; Daniele Fioretto, Sci Club Melezet, 1, 20, 5.

CHIERI

ESTATE 1970 - ATTIVITA' SVOLTA

La stagione si è iniziata in maggio con la festa di S. Bernardo che quest'anno ha veduto riuniti a Courmayeur ben 80 persone (soci, familiari e simpaticizzanti) dove, i più volenterosi, si sono cimentati sulla palestra di roccia in compagnia di alcune guide.

Il gruppo dei giovanissimi (che si fa sempre più numeroso) ha effettuato in compagnia di qualche «anziano» gite a: Rocca Sella (variante Gervasutti), Sbarua (Spigolo Rivero e Via Cinquetti), Denti di Cumiana, Testa Grigia, Rocciamelone, Rifugio Q. Sella.

Riuscitissima la gita sociale all'Aiguille Croux (con pernottamento al rifugio Monzino) nel mese di luglio.

L'attività individuale è stata notevole ed i nostri soci si sono cimentati in ascensioni facili o di media difficoltà, ma anche in alcune di un certo impegno: Tour Ronde, Capanna della Noire, Gran Paradiso,

Piramide du Tacul, Cervino, Dru, Monte Bianco (Via dei Rochers), traversata della Cresta di Rochefort e, nelle Dolomiti, alcune ascensioni nel Gruppo del Catinaccio-Vajolet (traversata), Marmolada, Piccola e Grande di Lavaredo, Cinque Torri (Via Nuvolau e Nord Barancio).

Da segnalare specialmente l'attività di un piccolo socio dodicenne che, seguendo le orme paterne, ha effettuato alcune ascensioni anche di un certo impegno nel gruppo del Monte Bianco, tra cui la salita a: Piccolo Monte Bianco - Aiguille d'Entreves (traversata), Dente del Gigante.

PROGRAMMA 1971

E' già iniziata l'attività invernale. Un pullman trasporta quindicinalmente i nostri giovani sciatori nelle più importanti stazioni sciistiche del Piemonte e della Valle d'Aosta. Novità di quest'anno è la presenza alle gite di una maestra di sci, per lezioni collettive. Nel mese di febbraio ha avuto luogo una gara sociale di Slalom Gigante.

Per la prossima estate sono in programma alcune uscite sulle vicine palestre di roccia ed un paio di gite più impegnative, non ancora programmate, in preparazione alla gita sociale sul Monte Bianco.

Se si riuscirà a raccogliere un numero discreto di partecipanti, verrà pure effettuata in pullman una gita turistica e alpinistica sulle Dolomiti.

Prossime gite sociali

GIAPPONE 1971

La Commissione Gite della Sezione di Torino, in collaborazione con l'U.I.S.P. - Torino, organizza dal 1° al 23 maggio p.v. una gita sociale in Giappone con scalate nel più interessante sistema montano giapponese dell'Okaido e al Fujiama e visita delle più suggestive località dell'impero del «sole levante».

Il programma di viaggio verrà comunicato agli iscritti previo invio, entro il 20 marzo p.v. di lire 20.000, alla Segreteria della Sezione di Torino del C.A.I. - Via Barbaroux, 1.

La quota di partecipazione è di lire 750.000 e comprende: viaggio in aereo Milano - Tokyo - Milano; permanenza in Giappone di 20/21 giorni; vitto, alloggio in alberghi e rifugi alpini; trasporti in loco, in treno, pullmann, macchina ecc.; tasse imbarco; interpreti; guide e assistenza alpinistica; argent de poche in moneta locale.

POSTI LIMITATI A DIECI PARTECIPANTI.

Direttori: Giuseppe Garimoldi e Giuseppe Bonis.

N. B. - IL PROGRAMMA ALPINISTICO VERRA' CONCORDATO COI MEMBRI DEL CLUB ALPINO GIAPPONESE.

L'accettazione dei partecipanti è subordinata al giudizio insindacabile della Commissione Gite.

C.N.S.A. - Relazione attività 1970 della 13ª delegazione

Il 1970 è stato caratterizzato da un notevole rinnovamento e da una riorganizzazione in tutti i settori, nonché da una attività di soccorso quale non si registrava da anni.

Gli incidenti alpinistici hanno registrato purtroppo una netta ripresa, dopo la soddisfacente diminuzione degli ultimi due anni: da 3 soli interventi del 1968 e da 8 nel 1969 si è passati quest'anno a 30. Troppo spesso gli incidenti vanno imputati all'imprudenza o addirittura all'incoscienza, a un'esagerata valutazione delle proprie possibilità o a sottovalutazione delle difficoltà cui si va incontro. Per vari motivi 6 uscite di soccorso non sono state denunciate e si riferiscono a un alpinista recuperato ferito, ad altri riportati illesi e alla ricerca di un aereo disperso trovato poi da altre squadre fuori dalla nostra zona. Le uscite denunciate danno un totale di 174 uomini impegnati e, salvo due interventi per calamità naturali (valanga di Rochemolles e alluvione in Liguria), hanno comportato il recupero di tre salme, di 11 feriti, di 10 persone illese e la ricerca di altre 6 persone non trovate perchè rientrate con i loro mezzi per altra via. Ad eccezione di tre casi, tutti gli altri interventi riguardano il soccorso di persone singole.

Rispetto alla situazione quale era alla fine del 1969 quando vi fu il cambio del delegato, l'organico delle squadre ha subito un primo necessario rinnovamento: si è avuta la sostituzione di due capi stazione, si sono dimessi ben 56 uomini (oltre un sesto dell'intera forza) e si sono iscritti 32 nuovi volontari di provata capacità. Attualmente i volontari assommano a 291, distribuiti come in precedenza in 14 stazioni e 3 sottostazioni o squadre aggregate.

Il parco materiali è stato revisionato totalmente e in parte rinnovato con attrezzature nuove ed anche più moderne ed efficienti. La spesa per i materiali occupa il primo posto nelle uscite della Delegazione, senza contare lo sforzo finanziario della Direzione che si è assunto l'onere della maggior parte delle nostre necessità.

Esercitazioni invernali si sono svolte a Beaulard (con la partecipazione di tutti i volontari locali e di

alcuni di Bardonecchia e Exilles) e sul monte Penna-Aiona per la Stazione dell'Appennino Ligure. Un'esercitazione su roccia è stata svolta dai volontari di Bussoleno, sotto la guida dei nostri tecnici De Gaudenzi e Abolino.

Assemblee si sono svolte in tutte le Stazioni ad eccezione di tre, e si sono tenute varie riunioni per il rinnovo dei quadri dei volontari e per altri problemi. I due nuovi capi-stazione sono stati nominati su designazione degli stessi volontari che hanno espresso il loro parere con democratiche votazioni.

Si è partecipato con due conduttori e i rispettivi cani al 4° Corso di addestramento per cani da valanga tenuto a Solda. I risultati sono stati molto lusinghieri: Cesco Dalla Valle di Oulx (con il suo Mus che l'anno precedente aveva conseguito il brevetto B con il massimo punteggio) è stato promosso istruttore nazionale per cani da valanga e Ezio Laboria di Bardonecchia ha visto il suo Fart superare brillantemente l'esame ottenendo il secondo premio della sua categoria.

Si è partecipato altresì al 2° Corso nazionale per tecnici del soccorso alpino, tenuto alla Capanna Marinelli-Bombardieri nel gruppo del Bernina. I due nostri rappresentanti, Marcello Arlaud di Bardonecchia e il compianto Gino Bessone di Pinerolo, si sono fatti onore in un corso ad alto livello che quest'anno è stato particolarmente severo.

Molto resta ancora da fare per pervenire ad un soddisfacente livello di efficienza, e ci auguriamo di fare un altro passo avanti nel 1971, contando sull'impegno e sulla collaborazione di tutti, nonché sull'indispensabile aiuto degli Enti che già in passato ci hanno validamente sostenuto.

Non si può concludere questa breve relazione senza un commosso ricordo degli amici che nel 1970 ci hanno lasciati per sempre: Paolo Armando della Stazione di Torino e Gino Bessone di quella di Pinerolo, entrambi soccorritori preparati oltre che noti e valentissimi alpinisti.

Marziano di Maio

hi
fi
HIGH FIDELITY INTERNATIONAL

ALTA
FEDELTA'
STEREO

PHILIPS
PHILIPS

è un consiglio della ditta:

REALE ANNIBALE

TORINO - VIA PO, 10 - TEL. 547.460

Vasto assortimento dischi - Registratori - Strumenti musicali